

DiGiES

Dipartimento Giurisprudenza Economia e Scienze Umane

Corso di Laurea Magistrale in SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

METODI E DIDATTICHE DELLE ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE

Dalle life skill alle competenze

10 APRILE 2024



Prof. Antonino De Giorgio

Le Life Skills: le abilità trasversali chiave secondo l'OMS.

Le Life Skills sono quelle competenze necessarie per relazionarsi con gli altri, affrontare i problemi, le pressioni e lo stress quotidiano.



Partiamo dal concetto di relazione insegnante/allievo Relazione è

- *la connessione tra soggetti ed elementi diversi*
- *corrispondenza che intercorre in modo essenziale o accidentale, tra due o più oggetti, fatti, situazioni, attività, persone e gruppi*
- *il legame, il vincolo, tra persone e persone*
- *il modo di essere di una cosa o una persona rispetto ad un'altra*



Etimologia ← dal latino *relatiōne(m)*
derivato da
relātus,
participio passato di
refērrē : **'riferire (!)'**
(relazionare – comunicare)

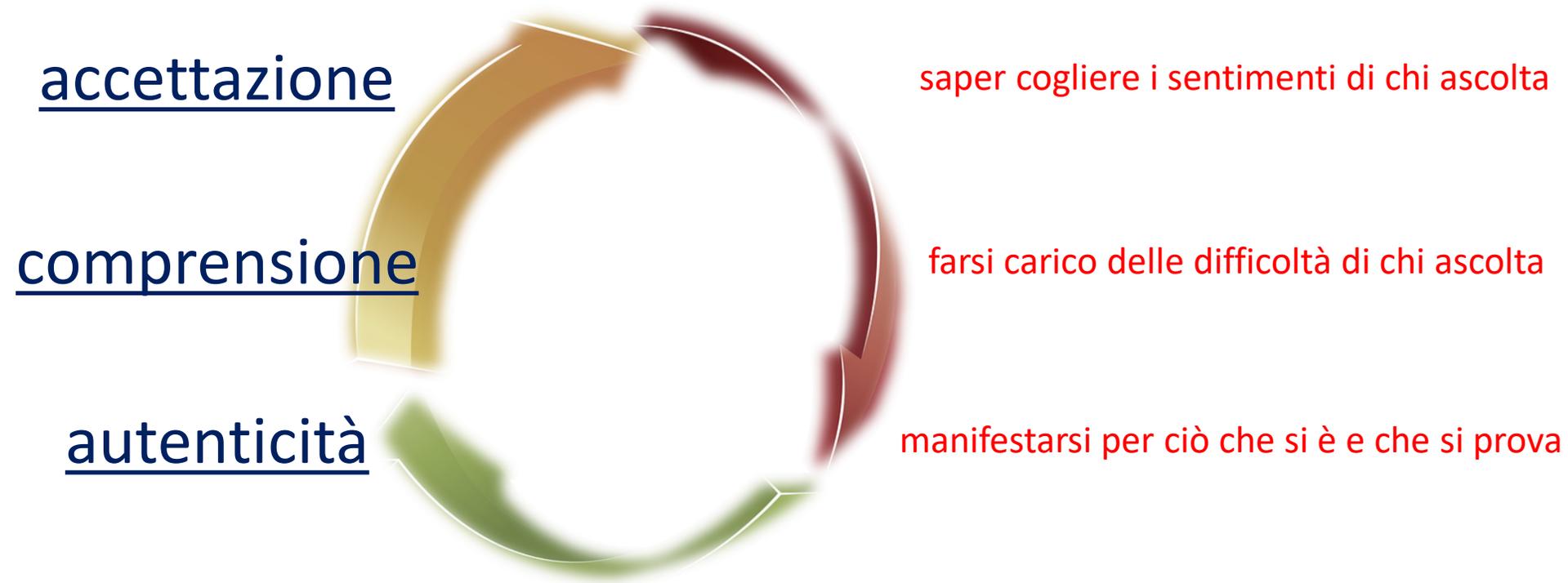
Relazione è dunque

- RAPPORTO
- CONNESSIONE
- COMUNICAZIONE

*anche quando
non ne siamo consapevoli,
e non solo con le parole.*



Quali criteri rendono efficace la relazione comunicativa?



Carl Rogers

Psicoterapia e relazioni umane - 1970



Una efficace interazione indiretta :

N.Flanders

La matrice delle interazioni- 1966

1. aumenta la libertà di azione e di pensiero dell'allievo
2. lo rende autonomo, nella mente e nel cuore
3. accompagna la scoperta della comprensione di ciò che viene richiesto
4. accoglie sentimenti ed emozioni degli allievi
5. incoraggia e sostiene le scelte individuali
6. accetta e utilizza le idee e le intuizioni personali
7. pone domande sui contenuti e sui processi, aiutando a crescere !

Le anatre depongono le loro uova in silenzio. Le galline invece schiamazzano come impazzite.
Qual è la conseguenza? Tutto il mondo mangia uova di gallina !!!
(Henry Ford)



... e a proposito di attività motoria a scuola

Quale tipo di relazione e comunicazione deve sostenere e accompagnare la nostra azione educativa e didattica quotidiana ?

ogni processo comunicativo tra esseri umani possiede due dimensioni distinte:
da un lato il contenuto,
ciò che le parole dicono,
dall'altro la relazione,
ovvero quello che i parlanti lasciano intendere,
a livello verbale e più spesso non verbale,
sulla qualità della relazione che intercorre tra loro
(Paul Watzlawick)





*Relazione e comunicazione a scuola,
in quali azioni, attività, situazioni,
sono presenti e svolgono la loro funzione ?*

La **didattica** è
la **scienza** della **comunicazione**
e della **relazione educativa**.
L'oggetto specifico della **didattica** è
lo studio della **pratica d'insegnamento**,
l'organizzazione razionale dei metodi
e delle azioni tese all'ottenimento
di un efficace **progetto educativo**.
(**didattica** - dal greco διδάσκω, cioè "**insegnare**")

Come si descrive un'adeguata relazione e comunicazione didattica ?

nell'accoglienza



ascolto



empatia



altruismo

con l'attenzione



PER TUTTI



PER CIASCUNO

nel rispetto

delle
motivazioni

delle
capacità

delle
diversità

**i bambini non sono al centro del mondo
ciascuno di loro è al centro del tuo mondo**

(F.Bolelli : Giocate – ed. ADD 2012)

con professionalità

**analizzare
riflettere
pensare
vivere**

osservare



**uso di feedback
far riflettere
rinforzare
sostenere**

correggere



**accompagnare
aver cura
visione . . .
educativa !**

aiutare





L'APPRENDIMENTO NON AVVIENE PER TRAVASO PASSIVO,

DA UN BICCHIERO "PIENO" AD UNO "VUOTO",

IL MODELLO SU CUI SI DEVE FONDARE

NON DOVRA' MAI ESSERE QUELLO

DI UN VUOTO DA RIEMPIRE,

QUANTO QUELLO

DI UN VUOTO

... DA "APRIRE".

(*"L'ora di lezione – 2014"*)

Massimo Recalcati

Relazione e comunicazione didattica nella scuola primaria e dell'infanzia significa vivere con profonda intensità la propria passione, avendo cura di ogni dettaglio, per concretizzare al meglio ogni momento del compito che abbiamo scelto di realizzare, . . . con responsabilità e leggerezza.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni.
 - Attuare interventi adeguati nei riguardi della diversità.
 - Favorire l'esplorazione e la scoperta.
 - Incoraggiare l'apprendimento collaborativo.
 - Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere.
 - Realizzare percorsi in forma di laboratorio.
-
- **Attività motoria a scuola.....**



LE SFIDE ALL'EDUCAZIONE

“ La scuola è il luogo in cui il presente è elaborato nell'intreccio tra passato e futuro, tra memoria e progetto.”

Dalle “Indicazioni per il curricolo”



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO COSTANTI PER TUTTO IL PRIMO SEGMENTO SCOLASTICO



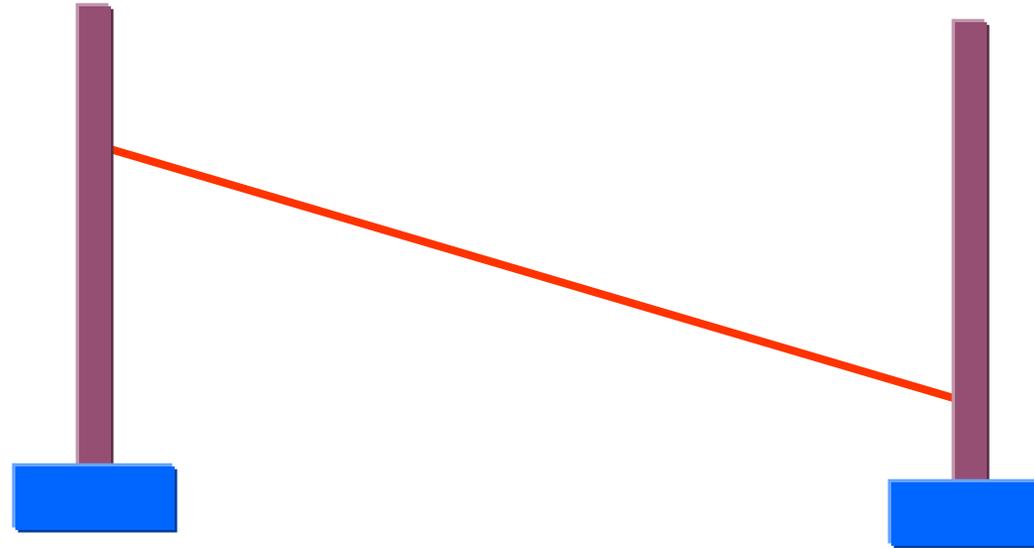
- IL CORPO E LE FUNZIONI SENSO-PERCETTIVE
- IL MOVIMENTO DEL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO
- IL LINGUAGGIO DEL CORPO COME MODALITA' COMUNICATIVO-ESPRESSIVA
- IL GIOCO, LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR PLAY
- SICUREZZA E PREVENZIONE, SALUTE E BENESSERE



LE SITUAZIONI PROBLEMA

- Nelle Indicazioni si parla spesso di situazioni problema, è esplicita la richiesta di far *inciampare* gli alunni in un ostacolo per invitarli a trovare soluzioni...
- **COME CREARE SITUAZIONI-PROBLEMA IN AMBITO MORIE E SPORTIVO?**





Le proposte dei docenti

Queste proposte valorizzano il concetto di obliquità: sono proposte aperte e ognuno, in ragione delle capacità che ha in quel determinato momento, riesce a produrre delle proposte. Nessuno viene mortificato come accadrebbe da una proposta uguale per tutti che non tiene conto delle differenze individuali.

(Fonte: Bortolussi 2008)

**“LA COMPETENZA NON E’ CONTENUTO
DELL’ATTIVITA’ E NON RAPPRESENTA UN
RISULTATO DIRETTO DELL’APPRENDIMENTO, MA
SI COSTRUISCE ATTRAVERSO UN PROCESSO
RICCO DI OPPORTUNITA’.
(Vertecchi B.)**



Autonomia . . .



Al Dente, Al Dente

- ✓ *libertà di pensiero*
- ✓ *libertà di giudizio*
- ✓ *libertà di scelta*
- ✓ *mente libera da condizionamenti e pregiudizi*

***Il termine “autonomia” deriva dal greco “auto-nomos”,
che significa darsi le leggi e le regole che si seguono nell’agire;
riuscire a “reggersi in piedi e a camminare da soli”, con le proprie forze.***

IL SIGNIFICATO LESSICALE DELLA PAROLA **COMPETENZA**:

Dal latino *competentia*  *cum-petere*



Dirigersi a...



**Si intende la
piena capacità
di orientarsi in
determinati
campi**

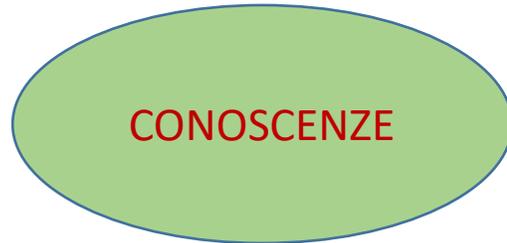
Ma evoca anche il verbo italiano «competere» ossia fra fronte ad una situazione sfidante.

DIDATTICA INCLUSIVA E CONCETTO DI COMPETENZA



• **CONOSCENZE ABILITÀ COMPETENZE**

PER UN LINGUAGGIO CONDIVISO



Il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di attività; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.



la capacità di applicare le conoscenze . . . per portare a termine compiti e risolvere problemi
Le abilità sono descritte come:

- cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo)
- pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).



Indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; *le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.*

LO STUDENTE AUTONOMO E COMPETENTE



Autonomia nella scuola o nella vita?

Ancora qualche definizione di competenza

Essere competenti o agire con competenza, significa essere in grado di far fronte a situazioni complesse, mobilitando e fondendo in maniera pertinente una grande quantità di risorse personali, sociali oltre che a risorse di tipo tecnico-specialistico.

Le Boterf, G. 1990 De la compétence

Competenza è . . .

*ciò che una persona
dimostra di **saper fare in modo efficace**
anche, e soprattutto, dal punto di vista cognitivo
in funzione di un determinato obiettivo,
compito o attività in un determinato ambito
disciplinare o professionale.*

***Il risultato dimostrabile ed osservabile di questo comportamento competente è . . .
la prestazione o la performance !".***

(La nuova maturità – Rosario Drago – Centro studi Erickson –Aggiornamento 2000).

COMPETENZA

“E’ la capacità di far fronte a un compito, o a un insieme di compiti, riuscendo a mettere in moto e a orchestrare le proprie risorse interne, cognitive affettive e volitive, e a utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e fecondo”

Pellerey, 2001



AUTONOMIA

Il termine "autonomia" deriva dal greco "auto-nomos", che significa darsi le leggi e le regole che si seguono nell'agire; riuscire a "reggersi in piedi e a camminare da soli", con le proprie forze.

RESPONSABILITÀ

Il termine "responsabilità" deriva dal latino "re-spondeo", che significa "rendere conto"; aver cura di quello che si sa e di come lo si sa.

L'intervento didattico può essere interpretato come un intervento di aiuto o di danno allo sviluppo e all'apprendimento degli studenti, in grado di modificare efficacemente le funzioni basali coinvolte negli apprendimenti.

Una “buona didattica” è essenzialmente una didattica:



fondata su
evidenze



fondata sui
valori della
persona

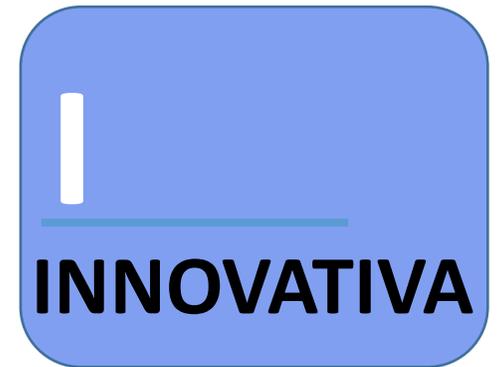


adeguata a
tutti



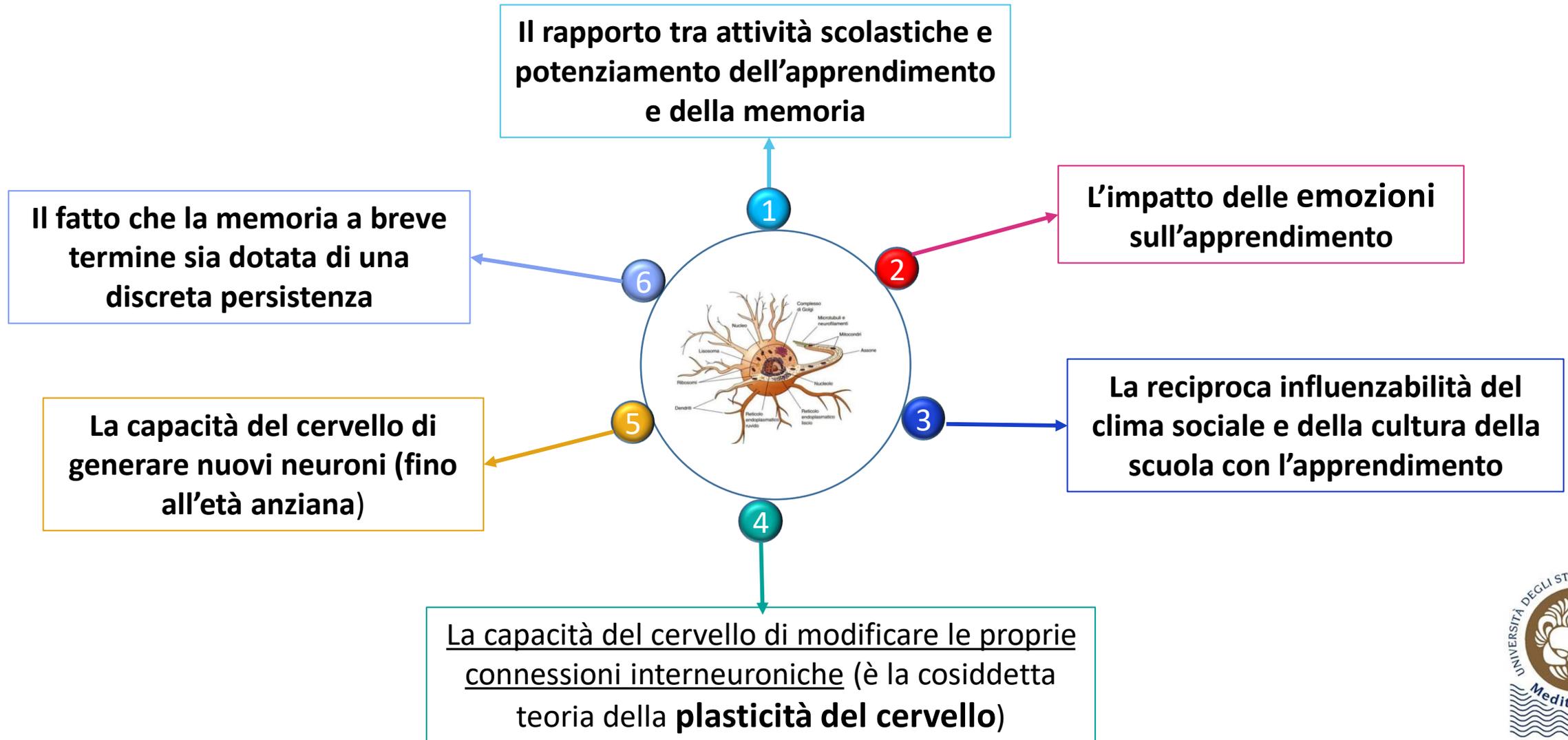
aperta ai cambiamenti e al
«non ancora pensato»

...un po' diverso dal «si è sempre fatto così...»



e

*Ci sono alcune importanti indicazioni operative risultanti da scoperte neuroscientifiche (Sousa, 2010) che hanno influenzato il modello di **didattica per competenze e la metodologia di insegnamento-apprendimento**:*



1

Lo sviluppo dell'intelligenza generale è strettamente connesso allo sviluppo emotivo

2

La teoria del marcatore somatico (Damasio, 1994)

3

La valutazione «emotiva» è parte integrante dell'analisi «cognitiva» (Frijda, 1986)

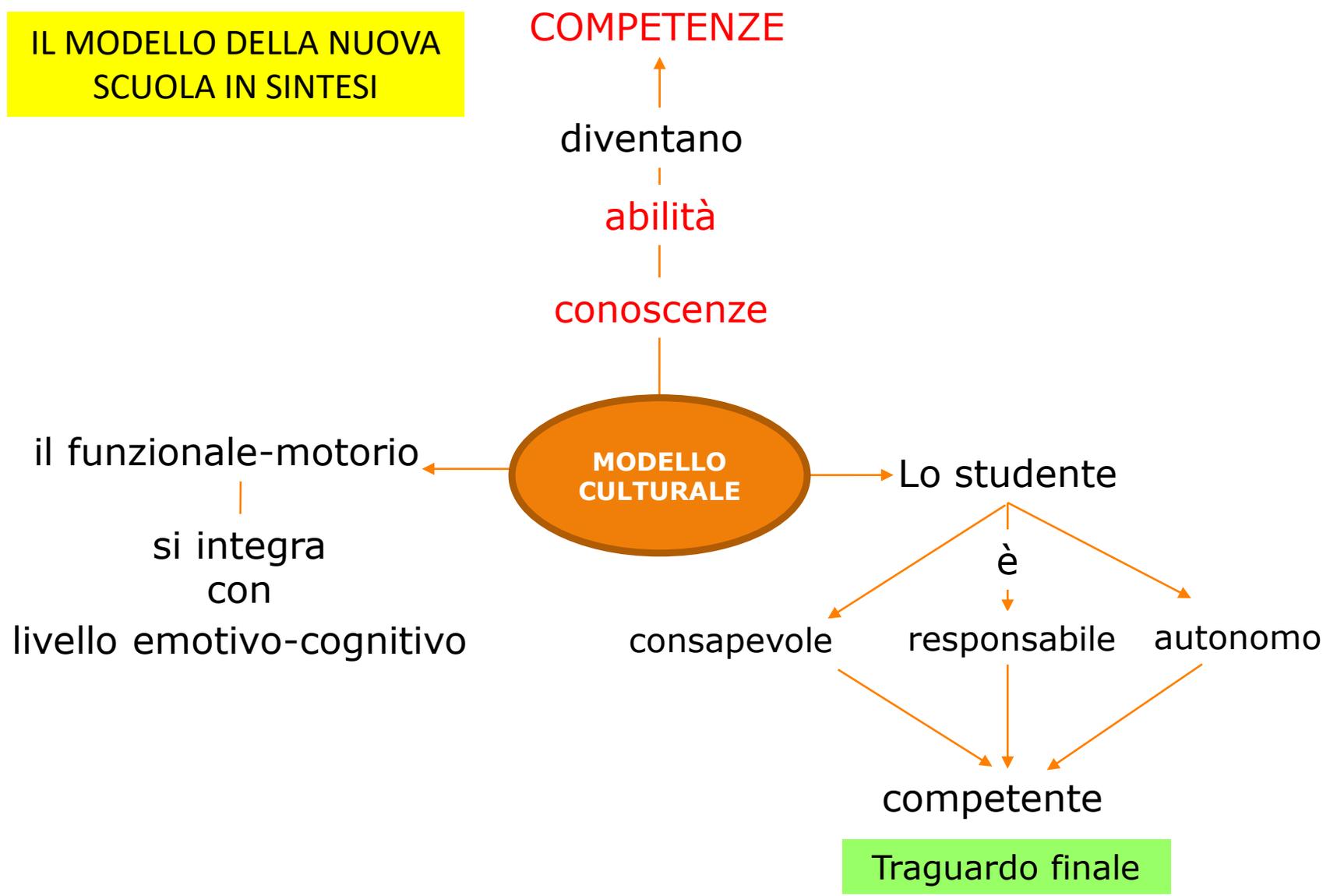
Damasio definisce marcatore somatico quella sensazione piacevole o spiacevole che sentiamo nel momento in cui ci torna in mente l'esito positivo o negativo di una scelta. (Dicembre 2020)

Come docente, nella scelta dell'impianto metodologico da adottare, deve tener conto di questo:

1. Dare esperienze positive che 'marcano', che lasciano il segno nelle cortecce prefrontali
2. L'emozione è elemento fondamentale nell'apprendimento
3. L'attenzione va stimolata per il suo importante ruolo nel far persistere un'immagine mentale positiva

Ecco il ruolo degli attivatori cognitivi ed emozionali.

IL MODELLO DELLA NUOVA
SCUOLA IN SINTESI



Per sviluppare competenze (autonomia e responsabilità) devo:

- 1. PARTIRE DAI BISOGNI DEGLI ALLIEVI**
2. RILEVARE DALLE LINEE GUIDA E DAL PTOF LE COMPETENZE ATTESE
- 3. TENER PRESENTE LO SVILUPPO IN VERTICALE DI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO PROMOTORI DELLE COMPETENZE (Continuità)**
4. STABILIRE GLI INDICATORI DI COMPETENZA (Griglie di valutazione)
- 5. ORGANIZZARE E ANIMARE SITUAZIONI DI APPRENDIMENTO**
 - Che cosa fa lo studente?
 - Che cosa fa l'insegnante?
 - Quale materiale è disponibile?
 - Quali sono le modalità di lavoro prescelte?
6. COSTRUIRE E PIANIFICARE SEQUENZE DIDATTICHE IN PROGRESS
- 7. STABILIRE LE MODALITA' DI VALUTAZIONE**



Strategie per sviluppare l'autonomia

Situazione aperte (tempo e opportunità)

Situazioni semi-strutturate

Stimoli alle scelte personali

Situazioni-problema

Compiti significativi di apprendimento

Stimoli all'attenzione, all'ascoltare e al vedere

Inciampo cognitivo (cfr. pensiero divergente)



L'importanza dell'insegnante-facilitatore

Quando programiamo i nostri interventi, l'AUTONOMIA è un obiettivo educativo che teniamo in seria considerazione?

Ci poniamo il problema di come sviluppare l'INTELLIGENZA e l'AUTOSTIMA dei nostri allievi?



«Io non credo che qualcuno abbia mai insegnato qualcosa a qualcun altro.

Contesto l'efficacia dell'insegnamento.

L'unica cosa che so è che chi vuole imparare impara. Un insegnante, al massimo, è uno che facilita le cose, imbandisce la mensa, mostra agli altri che è eccitante e meravigliosa, e li invita a mangiare ...»

(Carl Rogers)





Un processo di insegnamento-apprendimento moderno supera la logica delle sequenze lineari (stimolo-risposta), eleva il concetto del sapere ad una cultura di acquisizione delle competenze che, non negando il sapere, lo contestualizza, concependolo come momento di crescita integrale dell'allievo, con una continua dinamica di relazione tra il suo saper fare e il suo saper essere.

*SVILUPPO DELL' AUTOSTIMA NEI GIOVANI.
AA.VV. Facoltà di Medicina – Università di Foggia 2020*

La promozione di un clima positivo dipende in classe dipende da molteplici fattori, tra questi è centrale il ruolo del docente, come facilitatore delle relazioni e promotore dei processi di cambiamento.

CONOSCERE
E'
UN PROCESSO
NON
UN PRODOTTO



(BRUNER)

Autonomia nella scuola e per la vita

Bambini attori **protagonisti** e non semplici comparse

Bambini che hanno **tempo ed opportunità** per potersi esprimere

Bambini che possono **affrontare e risolvere problemi adeguati**

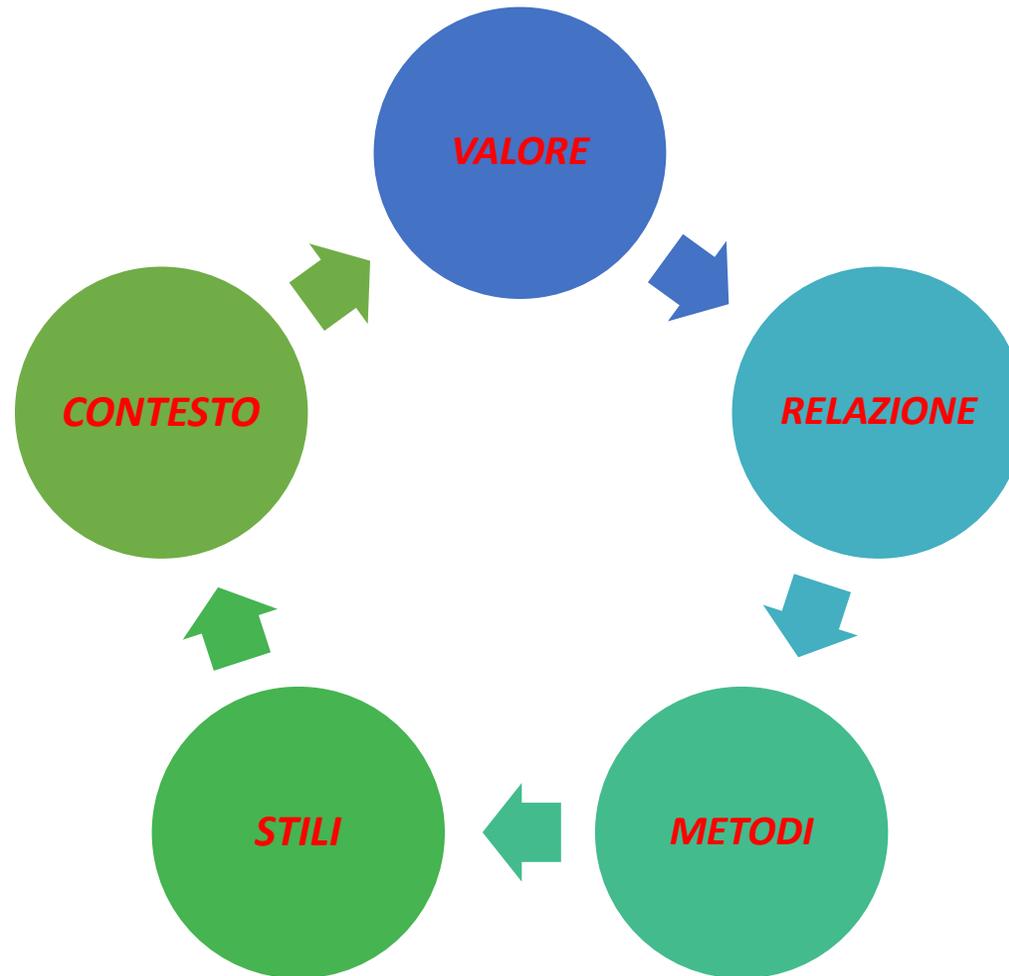
Bambini che hanno la libertà di **poter sbagliare**

Bambini che possono **riflettere e capire** gli errori commessi

Bambini che si sentono **coinvolti e partecipi** della loro crescita



L'autonomia e le competenze si educano in tutte le attività didattiche, utilizzando modelli socio-relazionali come il seguente:



Dall'apprendimento alle competenze

Apprendere significa comprendere, mantenere nel tempo, trasferire le conoscenze e saperle utilizzare in altri contesti. Ecco le competenze.



Conoscenza, abilità e competenza come processo di relazione

Ogni processo di apprendimento richiede pertanto l'intervento di capacità, di conoscenze e di atteggiamenti della persona: l'insegnamento finalizzato all'acquisizione di competenze non può prescindere dalle conoscenze dagli atteggiamenti socio - affettivi dell'individuo. (D. Lucangeli, La gestione dell'errore).



VALUTARE LE COMPETENZE..

Per valutare le competenze bisogna riconoscere, insieme all'allievo, non solo ciò che sa, ma anche ciò che sa fare con ciò che sa, e soprattutto perché lo fa e che cosa potrebbe fare con ciò che sa e che sa fare !”

- (Tessaro, 2010)



Un bravo insegnante è colui che sa portare e dare la parola, sa coltivare la possibilità di stare insieme , sa valorizzare le differenze e le singolarità. E' insomma qualcuno che ha amore per il sapere.

(Massimo Recalcati, «L' ora di lezione»)



***Grazie per la Vs. attenzione.
Prof. A. De Giorgio***